

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10.

ADRIA BARTOLICH, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

PAOLO ARMAROLI rileva la « singolarità » delle valutazioni espresse nel corso della seduta di ieri dal Presidente della Camera in merito all'« opportunità » del ricorso alla posizione della questione di fiducia: si tratta di considerazioni *extra ordinem*, che esulano dalle competenze del Presidente della Camera.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi formulati dal deputato Armaroli.

La Camera approva il processo verbale.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisei.

Reiezione del trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5402 e trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 5385 e 5773.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Carlo Pace, respinge il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla XII Commissione del

Senato, n. 5402; approva invece il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 5385 e 5773, tra loro abbinatae.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4038, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 145 del 1999: Giudice unico di primo grado (approvato dal Senato) (6201).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

PASQUALE GIULIANO rileva che la « protervia » e la « saccenteria » del Governo hanno ispirato un provvedimento che, anche per effetto delle « sconcertanti » modifiche introdotte dal Senato, rappresenta un raro esempio di « nefandezza » giuridica e politica, che ha provocato sconcerto anche in autorevoli esponenti della maggioranza.

ANTONIO MAZZOCCHI, stigmatizzata l'arroganza della sinistra, che intende affrontare « a colpi di maggioranza » le riforme nel settore della giustizia, senza peraltro stanziare adeguate risorse finanziarie, ritiene che il decreto-legge in discussione, sulla cui conversione preannunzia il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale, presenti un vizio di costituzionalità, poiché rinvia, in base a motivazioni pretestuose ed inaccettabili, l'applicazione di un fondamentale principio di garanzia.

ANTONIO LEONE, ribadita l'indifferibilità dell'applicazione delle norme rela-

tive all'incompatibilità di funzioni e sottolineata l'esigenza di garantire in tutte le sedi del giudizio l'attuazione del principio di terzietà dell'organo giudicante, richiama le posizioni del Polo per le libertà, contrarie ad un provvedimento che reputa incostituzionale.

ENZO SAVARESE, sottolineata l'assoluta « improponibilità » ed « inaccettabilità » dell'articolo 3-bis del decreto-legge, auspica l'eliminazione dal testo degli evidenti profili di incostituzionalità ed irrazionalità; invita quindi la maggioranza ad evitare ulteriori scontri, riaprendo il dialogo con l'opposizione.

PRESIDENTE sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 12.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, chiede un'ulteriore sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi e di valutare la possibilità di un'intesa tra maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della II Commissione.

Sospende pertanto la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,25, è ripresa alle 15,10.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 25).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che i deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia, nonché i deputati del CCD, hanno ritirato i rispettivi emendamenti.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, comunica che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 3-bis. 30, 3-bis. 31, 3-bis. 32 e 3-ter. 70, che rappresentano un alto punto di mediazione, utile a facilitare il processo riformatore già avviato.

PRESIDENTE avverte che i deputati iscritti a parlare in discussione sulle linee generali hanno comunicato di rinunziarvi.

Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, *Relatore*, illustra il contenuto degli emendamenti presentati dalla Commissione, sui quali si è raggiunto un accordo tra i gruppi: ne raccomanda l'approvazione.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, rinunzia alla replica.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

GIULIANO PISAPIA giudica la soluzione individuata in sede di Comitato dei nove equa e garantista, tale da indurlo a ritirare i suoi emendamenti. Manifesta tuttavia perplessità sull'emendamento 3-bis. 30 della Commissione, sul quale preannuncia l'astensione dei deputati di rifondazione comunista, che voteranno invece a favore degli altri emendamenti della Commissione.

ELIO VELTRI preannunzia voto contrario sia sulla proposta emendativa della Commissione sia sul provvedimento nel suo complesso, consapevole che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza è assimilabile ad una vera e propria « resa » e nella convinzione che si affermerà il deleterio orientamento a non celebrare i processi.

PIERLUIGI COPERCINI, richiamate le ragioni della contrarietà del gruppo della lega nord alla riforma del giudice unico, denuncia la natura compromissoria dell'accordo raggiunto tra i due « Poli romani ».

RINO PISCITELLO, formulati rilievi critici sulla tendenza ad affrontare le questioni della giustizia in termini di « trattativa » e di « compromesso », preannunzia l'astensione del gruppo de I Democratici-Ulivo sulla proposta emendativa della Commissione, che risulta « inficiata » da orientamenti garantisti *ad personam*.

LUIGI SARACENI preannunzia che i deputati verdi si asterranno sugli ulteriori emendamenti della Commissione, non condividendo il percorso che li ha originati, e voteranno a favore del provvedimento nel suo complesso (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Boccia e, per due volte, il deputato Turci*).

Ricorda inoltre che la soluzione proposta dai verdi al Senato era ispirata ad un « garantismo razionale ».

MARCO TARADASH, premesso che dovrebbe essere interesse comune ricercare soluzioni che giovino ai cittadini, ritiene che l'istituzione del giudice unico di primo grado, seppure determinerà maggiore efficienza nell'ordinamento giudiziario, offrirà minori garanzie.

NANDO DALLA CHIESA, in dissenso dalla posizione espressa a nome dei deputati verdi, preannunzia voto contrario, esprimendo un giudizio complessivamente negativo sugli ulteriori emendamenti della Commissione: ritiene, infatti, che su questioni di principio, come l'effettiva uua-

glianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, non si possano accettare compromessi.

CARMELO CARRARA, rilevato che la soluzione su cui si è raggiunto un accordo rappresenta una vittoria per chi ha condotto una battaglia « garantista », invita la Commissione a presentare un subemendamento che renda più trasparente e chiara la norma transitoria, che altrimenti determinerebbe ulteriore confusione in sede interpretativa.

GIOVANNI CREMA, espressa soddisfazione per l'individuazione di una soluzione equilibrata, che a suo giudizio migliora sensibilmente il testo del decreto-legge in senso garantista, preannunzia il voto favorevole dei deputati socialisti democratici italiani.

ANTONIO SODA condivide il contenuto degli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione, esprimendo piena solidarietà al ministro di grazia e giustizia, che invita a proseguire sulla strada di riforme « radicali » nel settore della giustizia.

GIOVANNI MELONI, nel preannunziare il voto favorevole del gruppo comunista, sottolinea che l'accordo raggiunto, che auspica sia accolto favorevolmente dall'Assemblea, consente di evitare un autentico « disastro » per la giustizia italiana, poiché l'istituzione del giudice unico di primo grado risulterebbe irrimediabilmente compromessa qualora il decreto-legge in esame non fosse convertito nei termini previsti.

GIORGIO LA MALFA preannunzia il voto favorevole dei deputati federalisti liberaldemocratici repubblicani sugli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione, nonché sul disegno di legge di conversione.

ALFREDO MANTOVANO, nel preannunziare il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sugli ulteriori emendamenti della Commissione, esprime soddi-

sfazione per il raggiungimento di un accordo « ampio » che, in particolare, prevede l'abolizione della disposizione relativa alla tipizzazione della incompatibilità; stabilisce con chiarezza il termine del 2 gennaio 2000 per l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla incompatibilità; amplia infine la sfera di imparzialità del giudice, introducendo un'ulteriore ipotesi di ricusazione.

ANTONELLO SORO, espresso « disagio » per l'« intrusione » di una vicenda personale nel dibattito politico sulla riforma della giustizia, preannuncia voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

BEPPE PISANU, precisato che la battaglia condotta dal Polo per le libertà non è stata finalizzata a tutelare alcun « caso personale », esprime apprezzamento per il modo in cui si è evoluto il confronto: preannuncia pertanto voto favorevole sugli ulteriori emendamenti della Commissione e sul provvedimento nel suo complesso.

GUSTAVO SELVA apprezza il risultato politico conseguito con l'intesa raggiunta, che offre sufficienti garanzie in termini di imparzialità e di obiettività dei giudizi e fugge le preoccupazioni relative a possibili trattamenti discriminatori.

ROBERTO MANZIONE esprime valutazioni critiche sull'atteggiamento dei gruppi del Polo per le libertà (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale – Il Presidente richiama all'ordine i deputati Armani, Urbani, Mancuso e Filocamo*); pur ribadendo le perplessità personali sulla normativa concernente il giudice unico di primo grado, preannuncia voto favorevole, rilevando che il decreto-legge deve essere considerato, da un punto di vista politico, un « atto dovuto ».

CARLO LEONI esprime la soddisfazione del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo per l'intesa raggiunta, con la quale la maggioranza persegue due obiettivi fondamentali: scongiurare la deca-

denza del decreto-legge ed ottenere che la norma sull'incompatibilità non operi per i processi in corso.

Imputato, infine, all'opposizione un atteggiamento propagandistico e distruttivo, rivendica alla maggioranza di centro-sinistra il perseguimento di una linea autenticamente riformatrice.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3-bis. 31, 3-bis. 30, 3-bis. 32. e 3-ter. 70 della Commissione.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, li accetta.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 3-bis. 31, 3-bis. 32, 3-bis. 30 e 3-ter. 70 della Commissione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori hanno ritirato gli ordini del giorno, rispettivamente, presentati.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PIERLUIGI COPERCINI, nel sottolineare che il gruppo della lega nord è estraneo alla logica che ha ispirato la ricerca di soluzioni compromissorie tra maggioranza e Polo per le libertà, dichiara l'astensione della sua parte politica sul provvedimento.

TIZIANA PARENTI dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti democratici italiani, auspicando che si pervenga ad una effettiva separazione tra il giudice per le indagini preliminari ed il giudice dell'udienza preliminare.

GAETANO PECORELLA, rilevato che il decreto-legge verrà convertito grazie all'alto senso di responsabilità del Polo per le libertà, dichiara voto favorevole su un provvedimento che rappresenta l'inizio di una nuova, auspicabile fase di riforma.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo voterà con «ferma convinzione» a favore di un provvedimento che consentirà di completare un'importante riforma strutturale nel settore della giustizia.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6201.

Inserimento di nuove materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica che nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto di deliberare l'eventuale inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, del seguito della discussione delle proposte di modificazione del regolamento di cui al doc. II, nn. 40 e 41, e del disegno di legge di conversione recante disposizioni straordinarie per la pesca nell'Adriatico, nonché la discussione del conto consuntivo della Camera per il 1998 e del progetto di bilancio della Camera per il 1999.

La Camera, con votazione nominale elettronica, a maggioranza dei tre quarti dei votanti, approva la proposta di inserimento di nuove materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Seguito della discussione della proposta di modificazione degli articoli 74, 75, 85, 86, 87, 119 e 123-bis del regolamento (doc. II, n. 40).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 16 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 64*).

Avverte che, non essendo state presentate proposte di principi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta, si procederà direttamente alla votazione finale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea, approva la proposta della Giunta di cui al doc. II, n. 40.

PRESIDENTE ricorda che le disposizioni approvate saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* ed entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Seguito della discussione della proposta di modificazione degli articoli 16-bis, 96-ter e 143 del regolamento (doc. II, n. 41).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 16 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 65*).

Avverte che la Giunta per il regolamento, nella seduta odierna, ha riformulato il testo della propria proposta sulla base delle proposte di principi e criteri direttivi presentate, che sono state, conseguentemente, ritirate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea, approva la proposta della Giunta di cui al doc. II, n. 41, nel testo riformulato.

PRESIDENTE ricorda che le disposizioni approvate saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* ed entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, ad eccezione di quelle relative all'articolo 143, che entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4065, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 154 del 1999: Disposizioni straordinarie per la pesca nell'Adriatico (approvato dal Senato) (6191).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 16 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

Dà conto degli emendamenti dichiarati inammissibili in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutti gli emendamenti presentati, ricordando di aver presentato un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di quasi tutti i gruppi parlamentari.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, si associa.

GIANLUIGI SCALTRITTI insiste per la votazione del suo emendamento 1. 17 ed accetta l'invito al ritiro dei suoi emendamenti 1. 20 e 1. 21, nonché del suo articolo aggiuntivo 1. 03.

FRANCESCO BONATO chiede al rappresentante del Governo di esprimersi in merito all'impegno contenuto nell'ordine del giorno al quale ha fatto riferimento il relatore.

GIANPAOLO DOZZO insiste per la votazione degli emendamenti presentati dal gruppo della lega nord; chiede altresì al

Governo di assumere un impegno chiaro in relazione al citato ordine del giorno.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, manifesta la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno Di Stasi n. 3, purché riformulato.

ENRICO CAVALIERE illustra le finalità del suo emendamento 1.1, del quale raccomanda l'approvazione.

GIANLUIGI SCALTRITTI insiste per la votazione degli emendamenti dei quali aveva precedentemente annunziato il ritiro.

ANTONIO MAZZOCCHI non comprende le ragioni dell'orientamento contrario del relatore e del rappresentante del Governo agli emendamenti volti a compiere un atto di giustizia nei confronti dei commercianti ittici dell'Adriatico.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, nel ricordare che si è ritenuto di conferire priorità alla conversione del decreto-legge in esame, fa presente che l'ordine del giorno presentato è volto proprio ad impegnare il Governo a risolvere il problema testé prospettato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cavaliere 1. 1.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità dell'emendamento Vascon 1. 2.

EUGENIO DUCA, rilevato che il decreto-legge in esame è stato emanato per rispondere ad esigenze di sicurezza dei pescatori, ritiene che gli emendamenti presentati dovrebbero essere ritirati.

FRANCESCO MARIA AMORUSO invita il Governo e la Commissione a valutare la possibilità di prevedere, nell'ambito del provvedimento in esame, forme di indennizzo per le imprese operanti nel settore della commercializzazione e della conservazione del prodotto pescato nell'Adriatico.

FRANCESCO BONATO, rilevato che l'Adriatico è stato trasformato, durante il conflitto dei Balcani, in un mare « blindato », osserva che il provvedimento in esame risarcisce solo parzialmente i lavoratori del settore della pesca (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato De Piccoli*); insiste quindi per la votazione dell'emendamento Malentacchi 1. 7, di cui è cofirmatario.

ENRICO CAVALIERE ritiene che, per il periodo limitato all'effettivo fermo della pesca, il Governo non abbia valutato le conseguenze economiche che hanno interessato anche i lavoratori dell'indotto.

ANTONIO SAIA preannunzia voto contrario sugli emendamenti presentati, ritenendo che debba essere privilegiata la tempestiva conversione del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vascon 1. 2.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo si era convenuto di sospendere le votazioni alle 19, per passare alla discussione del conto consuntivo e del progetto di bilancio della Camera dei deputati.

GIANPAOLO DOZZO, parlando sull'ordine dei lavori, paventa il rischio che il rinvio dell'esame del provvedimento alla seduta di domani possa comprometterne la tempestiva approvazione.

NINO SOSPIRI, parlando all'ordine dei lavori, ritiene che sia generalmente condivisa l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento: chiede pertanto alla Presidenza di valutare la possibilità di concluderne l'esame questa sera.

PRESIDENTE, confermato che si era convenuto di sospendere le votazioni alle 19, ritiene che, valutando il numero dei

deputati presenti in aula, si debba dar corso a tale intesa.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Discussione del conto consuntivo della Camera per il 1998 e del progetto di bilancio della Camera per il 1999 (doc. VIII, nn. 8 e 7).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

Avverte che il termine per la presentazione degli ordini del giorno è fissato alle 20,30 di oggi.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ANGELO MUZIO, *Questore*, fa presente che i documenti di bilancio in esame confermano il tentativo, operato dal Collegio dei questori e dall'Amministrazione nel suo complesso, di corrispondere alle indicazioni emerse nel corso dell'esame relativo ai precedenti esercizi; in particolare, gli sforzi profusi sono stati indirizzati ad adeguare l'organizzazione della Camera al nuovo sistema elettorale, a potenziare gli strumenti di comunicazione, nonché a garantire la chiarezza, la trasparenza e la governabilità della spesa, con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile alla « frontiera della qualità », attraverso organici « piani di settore ». In questo quadro, confermando la volontà di adoperarsi per un'utilizzazione razionale delle risorse disponibili, assicura che saranno applicati nuovi metodi di approccio ai problemi organizzativi e strutturali, per elevare gli *standards* qualitativi.

GIUSEPPINA SERVODIO, confermata la valutazione positiva sul progetto di bilancio, che consente di perseguire l'obiettivo della chiarezza, della trasparenza e della « governabilità » della spesa, condivide l'esigenza di prevedere più cospicui stanziamenti per il completamento del programma di informatizzazione; giudica altresì opportuno incrementare l'area dei servizi ai deputati.

Rilevato, inoltre, che occorre approntare adeguati strumenti di conoscenza per rispondere alle istanze provenienti dalla società civile, auspica che si realizzi un collegamento sempre più stretto tra riforma dell'Amministrazione della Camera e allocazione delle risorse, nell'ambito di un'attenta politica del personale.

MARIA BURANI PROCACCINI, apprezzato lo sforzo compiuto in vista di una maggiore trasparenza del bilancio interno della Camera, rileva che dovrebbe essere avviata una riflessione in merito agli strumenti idonei a ridurre i costi di gestione, in considerazione dei previsti vincoli di bilancio: non si dichiara tuttavia contraria ad un aumento delle dotazioni, purché tale scelta sia preceduta da una valutazione di percorsi alternativi in termini di efficacia ed efficienza.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

MARIA BURANI PROCACCINI invoca infine un'accelerazione del processo di riforma contabile ed auspica che il prossimo bilancio preveda le innovazioni indispensabili per frenare la continua lievitazione dei costi.

MAURO MICHIELON, ritenuto « avvilente » che un dibattito di grande rilievo si svolga alla presenza di un esiguo numero di deputati, lamenta, in particolare, la mancata attuazione di due ordini del giorno, approvati lo scorso anno, concernenti la riduzione dei costi del servizio di ristorazione ed il *bonus* per il personale delle forze armate impegnato alla Camera; auspica infine, per i parlamentari, una migliore fruizione dei servizi informatici, anche attraverso la previsione di specifici corsi.

LUCA VOLONTÈ, rilevato che le scelte contenute nei documenti in esame consolidano quelle degli anni precedenti, pur in presenza di vincoli di bilancio che caratterizzano l'andamento generale della

spesa pubblica, esprime perplessità e preoccupazione in ordine agli obiettivi del settore informatico ed alle modalità prospettate per il loro conseguimento; preannunzia infine la presentazione di un ordine del giorno.

ALBERTA DE SIMONE, rilevata la migliore leggibilità e trasparenza dei documenti di bilancio interno rispetto a quelli degli anni scorsi, sottolinea come in essi si rinvengano apprezzabili segnali di qualificazione della spesa, la cui entità è legata al ruolo centrale che il Parlamento svolge nel nostro sistema.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

CARLO PACE sollecita la risposta ad un documento di sindacato ispettivo di cui è cofirmatario, del quale chiede l'inserimento all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 134, comma 2, del regolamento.

PRESIDENTE ne prende atto.

**Proposta di trasferimento
in sede legislativa di un disegno di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla I Commissione del Senato, n. 5872.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 21 luglio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

La seduta termina alle 21,15.